

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro degli Interni, al Ministro degli esteri, Ministro per gli Affari regionali

- Per sapere: - Premesso che

- da circa tre settimane Ventimiglia si trova al centro dell'emergenza migranti, che transitano dalle frontiere di Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico per raggiungere la Francia, negli ultimi giorni diventata ancora più grave a causa del blocco della frontiera attuato dalla Francia;

- la popolazione migrante è formata da uomini, donne, alcune delle quali in stato di gravidanza, da bambini, adolescenti e giovani adulti, da poco maggiorenni. Sono per lo più somali ed eritrei in fuga da guerra e povertà. Il nostro Paese per loro, spesso, è solo un passaggio per raggiungere altri stati europei dove ricongiungersi con la propria famiglia;

- ad oggi, i problemi principali sono legati alla prima accoglienza e all'assistenza: le immagini riportate dai media con migranti che bivaccano all'addiaccio sulle scale della stazione internazionale di Ventimiglia e sugli scogli, restituiscono il dramma di questi ultimi giorni. Al loro fianco sono subito intervenuti diverse associazioni non governative, gruppi di privati cittadini, la Caritas e la Croce Rossa Internazionale fornendo loro cibo e coperte. In queste ultime ore anche il sindaco, il questore e il prefetto di Imperia hanno promesso un aiuto e uomini in appoggio alla frontiera italiana di Ventimiglia;

- ad oggi il Ministro degli esteri afferma che la situazione "è in via di miglioramento", purtroppo così non è, soprattutto alla luce dei prossimi arrivi, stimati, secondo alcune ONG in almeno altri 500 migranti in transito da Milano e Roma attraverso Ventimiglia per raggiungere la Francia:-

vista la situazione che sta via via diventando sempre più grave sia da un punto di vista sanitario che umanitario, se non ritengano opportuno aprire un centro di prima accoglienza con annesso ambulatorio medico per visitare donne incinte e minorenni e uno spazio destinato ai mediatori culturali, tale da incentivare forme di cooperazione e assistenza. In particolare presso la stazione di Ventimiglia è stato aperto, presso i locali dell'ex dogana, uno spazio che permette di spostare parte della popolazione migrante dalle scale esterne della stazione e dagli spazi contigui, destinati unicamente al transito dei numerosissimi passeggeri, ad una area aperta unicamente agli stessi, così da avere anche maggiore controllo e monitoraggio delle diverse situazioni problematiche. Tale situazione però è temporaneamente limitata all'arco di tre, quattro giorni, senza conoscere una nuova soluzione definitiva all'emergenza. La stessa area fu utilizzata nell'emergenza di quattro anni fa. Si domanda pertanto ai Ministri interrogati perché, a quasi una settimana di conclamata emergenza migranti, non abbiano, tramite la Prefettura di Imperia, previsto un piano di emergenza con l'adozione di soluzioni concrete per la gestione della stessa;

se non pensano sia necessario dare aiuti economici e poteri autorizzatori al Prefetto di Imperia con il vincolo che siano utilizzati solo per "l'emergenza migranti a Ventimiglia" così da poter collaborare con più efficacia con l'amministrazione comunale visto che i flussi migratori sono stimati in crescita;

cosa intendano fare per far rispettare gli accordi di Chambery tra Italia e Francia e il ripristino del Trattato di Schengen - sospeso a causa del G7 in Germania - che ha di fatto bloccato la frontiera francese e ha causato il respingimento di tutti i migranti aggravando ulteriormente una situazione già gravissima sia da un punto di vista sanitario che umanitario.

On. QUARANTA Stefano, On. COSTANTINO Celeste, On. SCOTTO Arturo, On. FRATOIANNI Nicola, On. PASTORINO Luca.